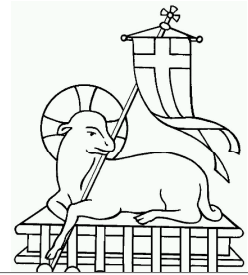


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

20 settembre 2015

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

I DANNI DELL'INVIDIA E DELLA GELOSIA PER I SINGOLI E PER LA CHIESA

Molto si estende la rovina, molteplice e tristemente feconda, della gelosia. E' la radice di tutti i mali, la sorgente delle stragi, il vivaio dei delitti, la sostanza delle colpe. Da lei sorge l'odio, da lei procede l'animosità. La gelosia infiamma l'avarizia, perché non può essere contento del suo, chi vede l'altro più ricco di sé. La gelosia eccita l'ambizione, se si vede qualcuno maggiormente onorato. Quando la gelosia acceca il nostro senso e soggioga al suo potere l'intimo della nostra mente, si disprezza il timore di Dio, si trascura l'insegnamento di Cristo, non si pensa al giorno del giudizio. La superbia si gonfia, la crudeltà si esacerba, la perfidia si erge, l'impazienza si scuote, furoreggia la discordia e ferve l'ira; e chi è in potere altrui non può più reggere e reprimere sé. Si rompe così il vincolo della pace donataci dal Signore, si viola la carità fraterna, si adultera la verità, si scinde l'unità, ci si getta nell'eresia e

nello scisma, si disprezzano i sacerdoti, si invidiano i vescovi - lamentandosi di non essere stati nominati al posto loro - e si sdegna di riconoscere i propri superiori. Così ricalcitra e si ribella chi è superbo per l'invidia e perverso dalla gelosia: chi è nemico, per animosità e livore, non dell'uomo, ma della sua dignità.

Ma quale tignola per l'anima, quale muffa per il pensiero, quale ruggine per il cuore, invidiare in altrui, o la sua virtù, o la sua felicità, odiare cioè in lui o i suoi meriti, o i benefici divini, convertire in male proprio il bene altrui, esser tormentati dalla prosperità dei ricchi, far propria pena della gloria degli altri, e radunare quasi nel proprio tetto i propri carnefici, farsi cioè torturare dai propri pensieri e dai propri sensi, lasciarsi da loro lacerare con sofferenze profonde, strappare a brani l'intimo del cuore con le unghie del rancore. In tale stato non si può gustare cibo o apprezzare bevanda: e si sospira sempre, si geme e ci si duole;

mai gli invidiosi depongono il loro livore, giorno e notte il loro petto è internamente lacerato senza posa. Gli altri mali hanno un termine e ogni sentimento delittuoso, una volta compiuto il delitto, si placa... ma l'invidia non ha termine: è un male sempre vivo, un peccato senza fine; più chi è oggetto di invidia avanza e ha successo, più l'invidioso arde in un maggiore fuoco di gelosia...

Perciò il Signore, preoccupandosi di questo pericolo e che nessuno incapesse nel laccio mortale dell'invidia contro i fratelli, interrogato dai suoi discepoli chi tra loro fosse maggiore, disse: "Chi sarà il minimo fra tutti voi, costui sarà grande" (Lc 9,48).

(Cipriano di Cartagine, *De zelo et livore*)



Lectures di domenica prossima

Dal libro dei Numeri (11, 25-29)

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 18)

Rit I precetti del Signore fanno gioire

il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfrenca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto. Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5, 1-6)

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco.

Avete accumulato tesori per gli ultimi

giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente. Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Canto al Vangelo Cfr Gv 17,17b.a

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non

è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 20	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30 Ore 17: celebrazione di un Battesimo</i>
Lunedì 21	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 22	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 23	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (anniversario di Luigi Papa)</i>
Giovedì 24	<i>S. Messa: ore 18,30 Dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i>
Venerdì 25	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 26	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 27	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30 Nel pomeriggio, in Cattedrale, si svolgeranno le Cresime dell'Unità Pastorale</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [**www.parrocchiapersiceto.it**](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- Dal 25 al 27 settembre, in occasione della fiera, sarà allestito in piazza Garibaldi uno stand gastronomico
- Dal 16 al 18 ottobre si svolgerà a Campeggio di Monghidoro la Tre Giorni dei catechisti sul tema della famiglia